
Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



INDICE SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	XIII
---------------------------	------

CAPITOLO 1

LA REGOLAZIONE DELL'OFFERTA DI PRODOTTI AGROALIMENTARI E LA REGOLAZIONE DEI MERCATI: UNA PREMESSA DEFINITORIA PRELIMINARE

1. L'uso della locuzione “regolazione dell'offerta” negli atti dell'Unione e nell'ordinamento italiano	1
2. La regolazione e i suoi tratti distintivi (cenni)	4
3. L'assenza dei caratteri propri della regolazione nella “regolazione dell'offerta”	6
4. La natura programmatica degli atti di “regolazione dell'offerta”	12
5. La tutela della concorrenza e le misure della politica agricola	20
6. La disciplina delle denominazioni di origine e la regolazione dell'offerta	24
7. La portata applicativa dell'istituto e alcuni dati quantitativi	32

CAPITOLO 2

GLI ANTECEDENTI ITALIANI IN TEMA DI PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA NELLA TUTELA DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E INDICAZIONE PROTETTE

1. La tutela delle produzioni a denominazione e origine protette in Italia	41
1.1. I provvedimenti istitutivi delle denominazioni e indicazioni di origine protetta e le forme di tutela riconosciute	41
1.2. Dagli “usì leali e costanti” al disciplinare di produzione e la tutela della qualità	44

1.3. I compiti di vigilanza e il ruolo riconosciuto ai consorzi nella normazione più risalente.....	48
2. Le prime norme nazionali di programmazione dell'offerta in ambito agroalimentare	51
3. Gli accordi del sistema agroalimentare e il tentativo di superamento della programmazione consortile.....	53
4. La riforma delle denominazioni di origine protette: la perdita delle funzioni di controllo e certificazione dei consorzi.....	55
5. I dubbi della giurisprudenza e dell'AGCM circa la persistenza e l'esatto perimetro dei poteri di programmazione dei consorzi	57
6. Le politiche di governo dell'offerta per i vini (rinvio)	60
7. L'identificazione di un potere di pianificazione ministeriale “in presenza di anomale condizioni di mercato”	61

CAPITOLO 3

LA POLITICA AGRICOLA COMUNE DELL'UNIONE E LA SUA EVOLUZIONE RISPETTO ALLE FORME DI AZIONE E AGLI AMBITI DI INTERVENTO

1. La politica agricola comune e i suoi antecedenti (cenni).....	64
2. Le finalità della politica agricola comune e la loro evoluzione.....	69
3. Il rapporto tra la politica agricola e le regole di concorrenza e la sua evoluzione (cenni).....	72
4. I tentativi di razionalizzazione della politica agricola comune: la distinzione in pilastri.....	73
5. L'organizzazione comune dei mercati agricoli nella politica agricola comune (cenni e rinvio).....	77
6. Le trasformazioni in atto negli ambiti di intervento della politica agricola comune: dall'agricoltura al settore agricolo e agroalimentare e ai territori rurali	79
7. (segue): dagli incentivi agli investimenti e dal regime dei prezzi alla programmazione e agli accordi delle organizzazioni rappresentative	83
8. (segue): dall'intervento pubblico all'auto organizzazione.....	89

CAPITOLO 4

**L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI
DEI PRODOTTI AGRICOLI NEL REGOLAMENTO (UE)
N. 1308/2013**

1. Le misure sul mercato interno: gli interventi sul mercato	94
2. Le norme per la commercializzazione	99
3. Le organizzazioni e le associazioni dei produttori	101
4. Le misure sugli scambi con i paesi terzi	110
5. Le “regole di concorrenza” nel Reg. (UE) n. 1308/2013	111
6. Le misure emergenziali previste dal Reg. (UE) n. 1308/2013	118

CAPITOLO 5

**LA C.D. “REGOLAZIONE DELL’OFFERTA” DEI PRODOTTI
AGROALIMENTARI NEL REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013**

1. I prodotti DOP e IGP e la genesi della “regolazione dell’offerta”	121
2. La “regolazione dell’offerta”: le “norme vincolanti”, le “regole di commercializzazione” e gli istituti prossimi	127
3. Le “norme vincolanti” per la regolazione dell’offerta	130
3.1. L’ambito di applicazione delle “norme vincolanti” e l’oggetto della tutela	133
3.2. La richiesta di adozione e la discrezionalità nell’adozione	134
3.3. Limiti e contenuti delle “norme vincolanti”: l’oggetto e gli effetti e i limiti temporali	138
3.4. (segue) Le finalità e l’indeterminatezza del contenuto delle “norme vincolanti”	143
3.5. (segue) I limiti negativi al contenuto delle “norme vincolanti” e il divieto di fissazione di prezzi	145
3.6. (segue) I soggetti legittimati a proporre le “norme vincolanti” e l’“accordo preventivo” ..	150
3.7. (segue) la pubblicità delle misure e il controllo sul rispetto dei limiti della regolazione	154
3.8. Il rapporto con le “regole di commercializzazione” di regolazione dell’offerta	158

4.	Le “regole di commercializzazione” per la regolazione dell’offerta di vino e di olio	159
4.1.	Le “regole di commercializzazione intese a regolare l’offerta” per il vino.....	160
4.2.	Le “regole di commercializzazione intese a regolare l’offerta” per l’olio di oliva	164
5.	Coesistenza e sovrapponibilità dei due istituti di regolazione dell’offerta	168
6.	Gli istituti prossimi alla regolazione dell’offerta.....	169
6.1.	Gli accordi delle organizzazioni professionali o interprofessionali con estensione dell’efficacia a tutti gli operatori.....	170
6.2.	La regolazione dell’offerta come conseguenza dell’applicazione dei disciplinari di produzione di DOP e IGP	174
7.	Spunti conclusivi.....	176

CAPITOLO 6

**LA REGOLAZIONE DELL’OFFERTA
DEI PRODOTTI CON DENOMINAZIONE
DI ORIGINE E INDICAZIONE GEOGRAFICA
PROTETTE IN FRANCIA**

1.	L’orizzonte europeo	181
2.	La tutela di alcuni prodotti agroalimentari nell’ordinamento francese	184
3.	Il recepimento del Regolamento (UE) n. 1308/2013 in Francia	186
3.1.	La disciplina transitoria iniziale.....	186
3.2.	L’introduzione degli accordi ex art. 164 Reg. (UE) n. 1308/2013	187
3.3.	Una disciplina specifica per les règles de régulation de l’offre	189
3.4.	Le peculiarità della regolazione dell’offerta in Francia	190
4.	La persistenza degli accordi interprofessionali con efficacia <i>erga omnes</i>	192
5.	La contribuzione obbligatoria nei piani di regolazione dell’offerta e negli accordi interprofessionali.....	196
6.	Alcuni piani di regolazione dell’offerta adottati.....	198

CAPITOLO 7

IL RECEPIMENTO IN ITALIA DELLE DISPOSIZIONI SULLA
REGOLAZIONE DELL'OFFERTA DI MATRICE EUROPEA

1. Introduzione	201
2. La regolazione dell'offerta per i formaggi DOP e IGP	204
2.1. Il decreto ministeriale 12 ottobre 2012 n. 15164: i soggetti legittimati e il contenuto dei piani	205
2.2. (segue): le incombenze istruttorie: le analisi economiche e la valutazione del piano	208
2.3. (segue): la natura formale del D.M. del 12 ottobre 2012 e la sua tecnica redazionale	209
2.4. I criteri per la valutazione e l'istruttoria dei piani di regolazione dell'offerta elaborati dal Comitato	212
2.5. Le considerazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in tema di piani di regolazione dell'offerta	215
2.6. Il D.M. 15 febbraio 2019 e la disciplina puntuale del piano di regolazione dell'offerta	218
3. Le disposizioni esecutive della regolazione dell'offerta per i prosciutti DOP e IGP	219
4. La regolazione dell'offerta di vino a denominazione di origine o indicazione geografica	226
4.1. La "gestione delle produzioni" per conseguire l'equilibrio di mercato	229
4.2. (segue): la destinazione a riserva vendemmiale	233
4.3. (segue) la riduzione della resa massima per etaro e il declassamento dei prodotti non ancora commercializzati	234
4.4. (segue) le limitazioni all'iscrizione dei vigneti nello schedario	235
4.5. (segue) gli "altri sistemi di regolamentazione" della raccolta e dello stoccaggio	239
4.6. I poteri <i>erga omnes</i> dei consorzi di tutela dotati di particolare legittimazione	241
4.7. I poteri di pianificazione dei consorzi	242
5. Accordi tra produttori ed estensione delle regole a tutti i produttori	244

CAPITOLO 8

IL RUOLO PUBBLICISTICO DELLE ORGANIZZAZIONI E DEI
CONSORZI IN AGRICOLTURA E LA LORO ATTITUDINE ALLA
PROGRAMMAZIONE

1. L'inquadramento delle organizzazioni e dei consorzi tra i privati che esercitano pubbliche funzioni	251
2. La regolazione e la programmazione ad opera di soggetti privati.....	256
3. La discrezionalità nella programmazione e la latitudine del potere di programmazione (cenni).....	262
4. La valutazione dei risultati e la necessità della sua separazione dalla programmazione	266
5. L'organizzazione del pianificatore e la sua necessaria imparzialità rispetto ai soggetti e agli interessi	267
6. Il rispetto dei principî dell'attività amministrativa da parte dei pianificatori.....	273
7. I possibili controlli circa l'esercizio del potere di pianificazione.....	275

CAPITOLO 9

CONCLUSIONI

1. La qualità normativa degli atti italiani di disciplina della regolazione dell'offerta e l'opportunità di una complessiva riscrittura	280
2. I mutamenti in atto nel diritto agroalimentare e la loro influenza sugli istituti di regolazione dell'offerta .	282
2.1. La sistematizzazione del diritto agrario di matrice eurounitaria e la sua integrazione con le altre politiche	282
2.2. La giuridificazione della disciplina agricola e la sua tecnificazione.....	284
2.3. La rilevanza della programmazione agricola nel diritto alimentare.....	288
3. Il mutamento delle tecniche produttive in agricoltura e sulla necessità di ripensare alcuni istituti della politica agricola comune.....	292
4. La proposta di regolazione dell'offerta e la sua centralità nella programmazione	295
4.1. Il contenuto vincolante della proposta e la sua centralità.....	295

4.2. L'accordo preventivo e l'adesione alla proposta di piano	297
4.3. L'approvazione ministeriale del piano e la sua natura di atto di controllo	300
5. La riserva di legge negli atti di regolazione dell'offerta	302
5.1. La prima giurisprudenza costituzionale	304
5.2. L'incostituzionalità della legge sulla programmazione nel settore saccarifero per l'eccessiva latitudine del potere amministrativo e le indicazioni della Corte sul potere di pianificazione	306
5.3. La giurisprudenza coeva e l'emersione di un generale principio di riserva relativa al fine di limitare la discrezionalità dell'Amministrazione	311
6. I contributi consortili e la riserva di legge per le prestazioni patrimoniali imposte	315
6.1. I contributi previsti per la copertura dei costi relativi allo svolgimento delle attività promozionali	316
6.2. I contributi aggiuntivi imposti per il superamento delle quote assegnate	320
7. Il principio di legalità e gli atti di regolazione dell'offerta	322
7.1. Il contenuto minimale della riserva di legge e il principio di legalità	322
7.2. La persistente rilevanza del principio di legalità nell'ordinamento italiano	323
7.3. La sviluppo di altre declinazioni del principio di legalità: La legalità procedimentale e l'aspettativa di un giusto procedimento	325
7.4. Il principio di legalità come possibilità di accesso alla tutela giurisdizionale	328
8. Spunti conclusivi	332
<i>Bibliografia</i>	335

Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

